

► GUERRA CONTINUA

Caccia all'ebreo: prove di Intifada in Europa

Notte di aggressioni antisemite ad Amsterdam al termine di Ajax-Maccabi Tel Aviv. Tifosi israeliani bastonati, accoltellati e buttati nei canali, mentre la polizia chiude un occhio. Gerusalemme: «L'attacco dei gruppi islamici era premeditato»

di STEFANO PIAZZA



Dopo aver seminato odio per più di un anno i propagandisti antisemiti europei ieri sera ad Amsterdam sono finalmente riusciti a portare la guerra contro gli israeliani nel Vecchio continente. Fino a oggi i pro Hamas si erano limitati a organizzare manifestazioni non autorizzate (spesso violente) e l'occupazione degli atenei, ma quanto accaduto in Olanda giovedì sera è il segnale che l'Intifada è arrivata nella città europea. E così è stato perché ad Amsterdam centinaia di tifosi della squadra di calcio del Maccabi Tel Aviv stati aggrediti e picchiati dopo la partita di Europa league del Maccabi Tel Aviv contro l'Ajax (che oltretutto è la squadra degli ebrei olandesi). Non si è quindi trattato di una rissa tra ultras ma di una vera aggressione preparata in ogni minimo dettaglio con diversi tassisti che hanno collaborato comunicando ai terroristi dove erano alloggiati gli israeliani.

Mercoledì i supporter del Maccabi hanno levato alcune bandiere palestinesi appese alle finestre delle case e si sono scontrati con alcuni tassisti che li hanno insultati ed è stato il preludio di quello che è poi successo il giorno dopo. Gli aggressori - tutti arabi - con i volti coperti, si sono suddivisi in gruppi, nascondendosi nei vicoli, agli ingressi delle stazioni e nei pressi degli hotel che ospitavano gli israeliani. Sapevano dove aspettarli e li hanno attaccati, inseguiti, armati di coltelli e bastoni per oltre

un'ora, poi li hanno inseguiti con le auto, arrivando persino a investirli senza alcun intervento da parte delle forze dell'ordine che non hanno scortato i tifosi israeliani verso gli hotel. I video che circolano sul Web e sui social mostrano i tifosi violentemente aggrediti, picchiati e investiti. Alcuni tifosi israeliani sono stati costretti a dire «Liberate la Palestina» prima di essere lasciati andare, mentre altri tifosi si sono barricati nei negozi e in altri luoghi della città. Un tifoso del Maccabi è stato obbligato a cantare «Free Palestine» una volta gettato in un canale.

Il ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che almeno 20 tifosi sono rimasti fe-



ASSALTO Dall'alto, in senso orario: un facinoroso viene portato via dalla polizia; un tifoso del Maccabi colpito mentre è a terra; una banda di islamici va a caccia di ebrei; i momenti di gioia prima della partita tra le due tifoserie, molto legate [Ansa]



conformità con una valutazione della situazione, le Idf si stanno preparando a dispiegare immediatamente una missione di salvataggio con il coordinamento del governo olandese».

Fin qui la cronaca della notte dell'odio antisemita arabo nel cuore dell'Europa, ma quanto accaduto lascia spago-

menti anche per gli incredibili errori da parte delle autorità olandesi e dell'Uefa. Far giocare una partita come quella di ieri in una città ostile agli ebrei come Amsterdam, dove il 10% della popolazione è di origine araba, oltretutto in un momento come questo, senza prevedere straordinarie misure di sicurezza è dilettantismo puro anche perché gli israeliani avevano avvisato le autorità locali del pericolo. Altri aspetti non certo secondari sono quelli che ci dicono che da anni l'Olanda ha un problema enorme con il fondamentalismo islamico, tanto che l'al-

lerta terrorismo è sempre ai massimi livelli. Inoltre, ad Amsterdam, così come in altre città olandesi (e in Belgio), operano decine di gang criminali sotto il controllo della Mocro Maffia (la mafia marocchina).

Ma l'aspetto peggiore di tutta questa storia è l'atteggiamento di una parte degli appartenenti alle forze dell'ordine in Olanda che da mesi si sta rifiutando di proteggere eventi o oggetti ebraici, citando «dilemmi etico morali». Oggi, gran parte della forza di polizia di Amsterdam è composta da migranti di seconda generazione provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente. Ma il peggio è che un portavoce della polizia ha confermato che «ci può essere comprensione per coloro che sollevano obiezioni morali». Quindi se anche la polizia lascia passare il supporto pro Hamas che serpeggia all'interno dei suoi ranghi che ne sarà degli ebrei olandesi e domani di quelli europei?

Geert Wilders, leader del Partito per la libertà che ha vinto le elezioni nei Paesi Bassi l'anno scorso e che è un fedele alleato di Israele, ha reagito a un video che mostra un tifoso del Maccabi circondato da diversi uomini: «Sembra un pogrom nelle strade di Amsterdam. Arrestate ed espellete la feccia multiculturale che ha attaccato i sostenitori del Maccabi Tel Aviv nelle nostre strade. Mi vergogno che questo possa accadere nei Paesi Bassi. Totalmente inaccettabile. Siamo diventati la Gaza d'Europa. Musulmani con bandiere palestinesi che danno la caccia agli ebrei, non lo accetterò mai. Le autorità saranno ritenute responsabili per l'incapacità di proteggere gli israeliani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è un caso isolato e Parigi trema Tensione per il match delle nazionali

Scartata l'ipotesi di giocare Francia-Israele in Corsica. Sconsigliate tutte le trasferte

di MATTEO GHISALBERTI

La caccia agli ebrei compiuta in Olanda dopo la partita Ajax-Maccabi Tel Aviv ha suscitato i timori della comunità ebraica anche in Francia. Tuttavia, non ci saranno passi indietro rispetto alle minacce. La partita di calcio tra Francia e Israele si svolgerà infatti allo Stade de France, alle porte di Parigi, il prossimo 14 novembre, come previsto. Ieri il ministro dell'Interno, **Bruno Retailleau**, ha scritto su X di non essere disposto a cambiare la sede dell'incontro calcistico perché «la Francia non indietreggia», in quanto «equivarrebbe a una forma di abdicazione nei confronti delle minacce di violenza e nei con-

fronti dell'antisemitismo». Il titolare del Viminale francese ha anche scritto di aver chiesto al prefetto di Parigi, **Laurent Nunez**, di prendere «le necessarie misure di sicurezza perché il match si svolga allo Stade de France».

Retailleau ha risposto così all'idea lanciata da **Julien Odoul**, deputato del Rassemblement national (Rn) di **Marine Le Pen**, di trasferire la partita tra le nazionali di Francia e Israele in Corsica. Secondo l'onorevole dell'Rn, l'isola che ha dato i natali a **Napoleone Bonaparte** «è una terra dove non c'è antisemitismo, provocazioni pro Hamas e dove la sicurezza è garantita». Inoltre «ha un legame particolare con i nostri compatrioti di confessione

ebraica», una «terra dei Giusti» anche perché qui non ci sono stati arresti di ebrei durante la Shoah. **Odoul** ha anche accusato senza giri di parole il partito di estrema sinistra La France Insoumise (Lfi) di alimentare una campagna di odio contro gli ebrei e di voler importare in Francia, a scopo elettorale, il conflitto israelo-palestinese. In effetti Lfi è un partito che negli ultimi anni si è sempre più avvicinato apertamente a formazioni filoislamiste. «Da settimane è in corso un'operazione condotta da organizzazioni pro palestinesi, La France Insoumise, l'eurodeputata **Rima Hassan** e i deputati (francesi) **Louis Boyard** e **Thomas Portes**. Tornando a **Odoul**, va detto

che l'onorevole di Rn non ha perso l'occasione anche per definire una «provocazione infame» il gesto dei tifosi del Psg (squadra di proprietà del Qatar), che hanno srotolato uno striscione gigante con i colori della squadra e la scritta «Free Palestine», durante il match di Champions league tra il Psg e l'Atletico Madrid.

Contro lo spostamento della sede del match Francia-Israele si è espresso anche il presidente del Crif (Consiglio di rappresentanza delle istituzioni ebraiche in Francia), **Yonathan Arfi**, che ha dichiarato che il fatto di essere «incapaci di organizzare correttamente» la partita sarebbe «un disonore per il nostro Paese». **Arfi** ha anche



GALLETTO Emmanuel Macron, presidente francese

[Ansa]

lanciato un'allerta per gli attacchi antisemiti che si stanno moltiplicando in Europa e che puntano a colpire «tutte le democrazie». Ieri a Lione, in occasione della visita della presidente dell'Assemblea nazionale, **Yael Braun-Pivet**, sui muri dell'università Lyon III sono apparse scritte come «Free Palestine» e «Yael complice». In ogni caso, le minacce sono particolarmente evidenti in occasione di incontri sportivi. Il 6 settembre scorso,

la partita Belgio-Israele (3-1) era stata disputata a porte chiuse in Ungheria.

Ieri sera invece si è giocato il match di pallacanestro Virtus Bologna-Maccabi Tel Aviv in un clima di alta tensione. In giornata, il Consiglio per la sicurezza nazionale israeliano ha consigliato ai connazionali di non assistere alla partita. La questura ha potenziato le misure di sicurezza in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA